



**OGGETTO: Piano Strutturale Intercomunale dell'Associazione dei Comuni di PISA e CASCINA (PI).
D.C. Comune di Pisa n.36 del 29/08/2019 (Comune Capofila).
Avvio del procedimento del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014.
Richiesta di contributi in avvio del procedimento.**

Direzione Urbanistica e Politiche abitative
Settore Pianificazione del Territorio

Riscontriamo la Vostra nota, pari oggetto, n. AOOGR / AD Prot. 0368833.N.060.020 del 04/10/2019 fornendo di seguito un contributo di valutazione, con riferimento ai contenuti della Relazione generale (Allegato 1) e delle Valutazioni ambientali (allegato 2).

Si prende atto dei riferimenti al quadro conoscitivo validato e certificato nonché dei contenuti e delle cartografie da predisporre in coerenza con il Regolamento regionale 53/R/2011. A tale proposito viste le indicazioni contenute nell'Allegato n. 1 sia in riferimento ai tematismi che alla necessità di approfondimenti da effettuarsi a supporto del PSI si rappresenta quanto segue.

- Carta delle aree a pericolosità idraulica. In relazione ai contenuti del PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale che individua quale reticolo principale per i territori comunali in oggetto il Fiume Arno e il Canale Scolmatore dell'Arno, si rappresenta la necessità di individuare in tale cartografia le classificazioni di pericolosità derivanti da tale reticolo; si ricorda comunque la necessità di attivare forme di coordinamento con l'Autorità di bacino Distrettuale nel caso di sviluppo di ulteriori approfondimenti di studio in tali contesti, con riferimento all'implementazione del Canale Scolmatore nel territorio comunale di Cascina .
- Preso atto dei corsi d'acqua elencati nella documentazione, si rappresenta la necessità di ulteriori approfondimenti e studi nel territorio urbanizzato, sul reticolo individuato ai sensi e per gli effetti della L.R. 71/2012, almeno alla scala di sottobacino e/o per tratti di asta idraulicamente significativi. Si rappresenta che gli studi idraulici sul reticolo minore, così come definito nell'ambito del PGRA, dovranno essere valutati da questo Settore ai sensi dell'Art. 14 della disciplina e dell'art.20 della L.R. 41/2018, ai fini del riesame delle mappe di pericolosità da alluvione e del successivo inoltro all'Autorità di Bacino Distrettuale per i provvedimenti di competenza della medesima Autorità.
- Si ricorda di recepire nel quadro conoscitivo di supporto al Piano Strutturale lo sviluppo del reticolo dei corsi d'acqua di cui all'art. 22. comma 2, lett. e) della L.R. 79/2012, individuando i tratti coperti, con particolare riferimento alle aree urbanizzate e a quelle di pubblica utilità, anche ai fini degli adempimenti comunali previsti dalla L.R. 41/2018 e della definizione delle condizioni di rischio che gli stessi possono indurre. Tale ricognizione potrà anche essere finalizzata alla verifica di tratti del suddetto reticolo che eventualmente non risultano coerenti con lo stato dei luoghi e con l'effettivo sviluppo ad oggi rappresentato; eventuali modifiche che si rendessero necessarie potranno essere segnalate a questo Settore per la successiva istruttoria da inoltrare al competente settore regionale.
- Per quanto attiene la evidenziata necessità di approfondire le criticità connesse alla capacità del sistema fognario, o più in generale del drenaggio urbano, si rappresenta l'opportunità, come già effettuato nell'ambito delle indagini di supporto al RU del Comune di Cascina, di individuare le suddette criticità unitamente alle aree soggette a ristagno; ciò in considerazione del fatto che le maggiori criticità si riscontrano spesso in ambito urbano e sono essenzialmente connesse a



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile
Valdarno Inferiore

fenomeni di ristagno ed allagamento in occasione di eventi meteorici di elevata intensità e di breve durata.

- Si raccomanda di individuare, nell'ambito degli elaborati, le aree presidiate da sistemi arginali anche ai fini della definizione successiva delle condizioni di gestione del rischio.
- Per la valutazione degli aspetti di dinamica costiera si raccomanda di evidenziare le situazioni di criticità in atto, i possibili scenari futuri per i processi di erosione della costa e le tendenze evolutive del litorale. Si raccomanda di utilizzare gli elementi conoscitivi presenti nel PIT, negli atti di programmazione regionale in materia di tutela della costa e degli abitati costieri, negli altri atti di pianificazione regionale, nonché gli elementi conoscitivi elaborati da amministrazioni statali o da altre amministrazioni nell'ambito delle specifiche competenze.

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Francesco Pistone

Referente
M.Cerrai

Responsabile P.O.
G. Ceravolo